

cara unità...



La libertà non ammette eccezioni...

Piena solidarietà per la vile aggressione

Antonio Misiani
segretario Provinciale Ds Bergamo

Caro Fassino, A nome della segreteria provinciale della federazione di Bergamo dei democratici di sinistra, ti esprimo la mia piena solidarietà per la vile aggressione di cui sei stato fatto oggetto in una grande manifestazione contro il terrorismo e per la pace. Sono convinto che episodi di questo tipo non possono ottenere altro risultato che quello di dividere chi si richiama ai valori della solidarietà, della pace e della tolleranza. Mi auguro che il senso di responsabilità abbia a prevalere e che l'unità del centrosinistra non venga sacrificata a calcoli elettoralistici di piccolo cabotaggio.

L'importante è discutere

Vincenzo Barile
Segretario DS della città di Potenza
Componente della sinistra DS

Caro Fassino, a te va tutta la nostra piena solidarietà. Il nostro impegno politico e culturale è sempre stato ancorato al rispetto del pluralismo delle idee e delle scelte che si compiono. I nostri comportamenti sono stati ispirati alla tolleranza, al rispetto. Avremmo preferito un voto netto e contrario in Parlamento, ma sulla diversità della scelta nessuna barricata. L'importante è discutere. Il voto differente, senza rotture drammatiche, come qualcuno sperava, ha dimostrato una grande maturità democratica. Democrazia che deve essere l'elemento guida della vita interna al partito e della stessa coalizione. Tutti siamo consapevoli che l'obiettivo centrale per tutti i Ds è la salvaguardia della pace. Anche nella diversità di alcune posizioni, vanno riconosciuti alla tua persona il grande impegno nelle battaglie democratiche, uno spirito unitario dentro e fuori il partito, la disponibilità al dialogo che contraddistingue la tua azione politica in un momento difficile per il nostro paese. La democrazia, la libertà non ammettono eccezioni mai!

Non è stato un episodio minore

Autiero Giovanni e altre centocinquanta firme

Siamo da moltissimi anni lettori de l'Unità che rimarrà tuttora il nostro quotidiano di riferimento. Non comprendiamo e non concordiamo sul modo con cui l'Unità di ieri ha riportato quanto accaduto durante la manifestazione nazionale per la pace a Roma. Riteniamo l'aggressione subita dal nostro Segretario Piero Fassino gravissima e inaccettabile. Ci sorprende che il nostro quotidiano l'abbia di fatto messa in secondo piano. A Piero Fassino va tutta la nostra solidarietà e il nostro rinnovato impegno a proseguire la strada per portare le forze riformatrici e progressiste alla guida del paese.

Fassino non si tocca

Emiliano Astolfi, Lariano

Caro direttore, cari "compagni de l'Unità", anche io ero sabato alla manifestazione e anche io ho assistito all'attacco squadrista al nostro segretario, ero lì quando gridavano "assassini" alla delegazione d.s. e alla s.g., ero lì quando hanno tentato di sfondare il servizio d'ordine, che proteggeva Fassino. Su questo episodio ho poco da dover aggiungere vista la corretta presa di posizione della direzione d.s., quello che ulteriormente posso aggiungere a tal riguardo, è il senso di vuoto provato da me e dagli altri compagni sabato, questo senso di vuoto dovuto soprattutto da alcuni comportamenti di delegazioni "amiche", sia il giorno della manifestazione che il giorno successivo. Molti sono stati i messaggi di solidarietà a Fassino, molti ma poco interes-

santi e molto interessati a ribadire i loro interessi "prettamente di natura elettorale". Inoltre se mi è permesso, avrei giudicato interessante anche un bel titolo su l'Unità..... un titolo del tipo "FASSINO NON SI TOCCA!". Ma su questa ultima questione sono sicuro che voi troverete, come sempre, le vostre buone ragioni, credo però e non me ne vogliate, che quanto detto da E. Maaluso nell'intervista a l'Unità, trova oggi più che mai i suoi riscontri oggettivi. Mi piacerebbe molto vedere un giornale maggiormente vicino al nostro partito

Non ci fate arrabbiare troppo

Aurelio Ciacci, Siena

Carissimo Colombo, sono un inguaribile vecchio affezionato lettore dell'Unità. Cominciai a leggerla, quando era ancora un foglio clandestino, nel 1943 e sono fermamente intenzionato a leggerla per almeno altri sessanta anni. Però qualche volta mi fa arrabbiare, come quando mi pare che ceda ad un certo movimentismo. Dirigere politicamente un partito, come sai meglio di me, richiede intelligenza, pazienza, costanza, coerenza, capacità di sintesi anche nelle situazioni più ingarbugliate, e tanta, tanta capacità di faticare. Tutte doti che non mi pare facciano difetto al nostro carissimo compagno Piero Fassino il quale, nella prima pagina dell'Unità di domenica 21 marzo meritava certamente di più. Io e tanti altri siamo lettori molto affezionati e apprezziamo il vostro lavoro, ma non ci fate arrabbiare troppo.

È inutile dar le colpe ad altri

Concetta Masseria

Cara Unità, iscritta al PdCI e lettrice appassionata dell'Unità, resto sbigottita di fronte alle reazioni, apparentemente irrazionali del segretario Ds on.le Fassino e di altri illustri rappresentanti di quel partito, come l'on.le Violante, alle ignobili aggressioni di pochi facinorosi alla manifestazione di sabato scorso. Nello stigmatizzare l'inciviltà degli aggressori (cui ovviamente mi associo), Oliviero Diliberto e Marco Rizzo hanno affermato che Fassino doveva attendersi reazioni alla incomprensibile partecipazione alla provocatoria manifestazione "bipartisan" del 18, questa sì un vero insulto ai milioni di persone che hanno sfilato e sfileranno sicuramente in futuro per la vera pace. Ma aldilà delle reazioni dei dirigenti Ds, perchè non interrogarsi subito sull'assenza quasi totale di militanti Ds a quella manifestazione, invece di attribuire a fedeli compagni della coalizione, come i Comunisti Italiani e i Verdi, responsabilità tanto gravi da minacciare perfino espulsioni dall'Ulivo con dichiarazioni che ci assimilano ai "disobbedienti": è così che si generano confusioni alla vigilia di un confronto elettorale, nel quale ogni voto è necessario a tutti per battere Berlusconi e non per marciare insieme con Schifani e Bondi, pronti ora a dare interessata solidarietà. Compagno Fassino, esci dal Palazzo e confrontati con quella che una volta si chiamava "la base": ti accorgerai subito che tante fughe e tanti dissensi sono la naturale conseguenza dell'abbandono delle posizioni di sinistra all'interno dell'Ulivo.

Il danno è grave corriamo ai ripari

Maurizio Martina, sinistra giovanile Ds

Manifestanti contro manifestanti. In un corteo della Pace. Il grido di "assassini" scagliato contro ragazze e ragazzi di 15, 16 anni. Parole di troppo che però fanno male. E quell'età, possono cambiare le idee e i convincimenti di tanti. Manifestanti a mano alzate contro le provocazioni di altri manifestanti. C'è bisogno di riflettere. Non bisogna sottovalutare. Chi nel movimento ha la responsabilità di condurre una riflessione pubblica su quanto avvenuto questa volta deve avere il coraggio di farlo. Pena la sconfitta di tutto il grande popolo della pace e delle sue sensibilità più autentiche. Chi ha sbagliato anche nelle dichiarazioni (le

varie scomuniche di Strada, Zanotelli e Ciotti ma non solo) ammetta di aver sbagliato e contribuisca in termini positivi, all'elaborazione dell'errore di sabato. Occorre fare in fretta. A Piero Fassino e a tutti quelli che come me, hanno subito insulti irripetibili dico che noi non dobbiamo stancarci. Non dobbiamo mollare.

L'errore vero? Esagerare

Simone Cumbo, Città di Castello

Cara Unità, credo che si sia dato troppo risalto (anche ne l'Unità) ad un episodio marginale, deprecabile quanto si vuole (la violenza va sempre condannata...), ma che non riguardava la maggior parte dei manifestanti, che hanno vissuto il corteo in maniera pacifica e "gioiosa". Dure e francamente risibili, le accuse da parte della dirigenza diessina, al PdCI e ai Verdi, rei di aver "fomentato", con delle dichiarazioni, i disordini. Ma non viene in mente alla dirigenza dei Ds che la scelta della manifestazione bipartisan rivelatasi un vero flop, e la scelta del non voto sulla guerra ha di fatto creato molti malumori anche nello stesso elettorato Ds?

Un po' di sana autocritica non guasterebbe...

Zapatero, l'Iraq e i Ds

Gabriele Bellussi

Cara Unità, con questo messaggio vorrei esprimere la mia totale solidarietà a Pietro Fassino per la vergognosa aggressione subita alla manifestazione della pace del 20 Marzo. Pochi individui sono riusciti a distogliere l'attenzione su una bella manifestazione e a spostare i riflettori sulle loro gesta guerresche che, credo, siano state compiute in nome della pace, in questo rassomigliando molto, nel loro piccolo, a Bush. Zapatero ha detto che se entro il 30 Giugno il comando delle operazioni non sarà passato in mano all'Onu allora ritirerà le truppe, questo naturalmente significa che se l'Onu prenderà il comando, allora anche gli Spagnoli di Zapatero resteranno in Iraq. Vorrei ricordare che il vero avversario è il governo di destra, che ha deciso di equiparare la missione in Iraq alle altre missioni di pace per quanto riguarda il rifinanziamento, con l'unico scopo di preparare una trappola. Credo che il gesto di Fassino di presentarsi alla manifestazione abbia avuto anche lo scopo di segnalare questa trappola e di mantenere unito il fronte per la pace, ma evidentemente quando si è abituati a ragionare per slogan è la ragione la prima a perdere.

Vorrei che finissero tutte le ambiguità

Corrado Donati

Sono sinceramente dispiaciuto per le contestazioni rivolte a Fassino, ma nello stesso tempo non me la sento di condividere i toni di condanna dei Ds. Mi chiedo piuttosto se è possibile che la sinistra ancora non abbia compreso che tanti, come me, vorrebbero che la si finisse con le posizioni ambigue; che su certe questioni fondamentali (e vitali) si deve ormai abbandonare la cautela della politica e che non c'è più spazio per i compromessi. C'è bisogno di una spinta ideale forte, anche a costo di rompere certi equilibri, e proprio su questioni come la pace nel mondo si deve essere schierati in modo non equivoco.

Non saranno costoro a impaurirci

Maurizio Carelli, Milano

Da parecchio tempo, anche a sinistra, c'era chi additava i Ds e la lista unitaria come complici dell'aggressione all'Iraq per la posizione di "non voto" sulle missioni all'estero. Costoro non capiva-

no che il governo ha messo insieme il rifinanziamento di tutte le missioni per mettere in difficoltà l'opposizione. Non c'è solo la contrarietà alla guerra all'Iraq, sempre ribadita, ci sono anche ruoli importanti di interposizione come in Kosovo per impedire massacri etnici. Di fronte a tutto ciò c'è chi ha soffiato sul fuoco e i risultati si sono visti sabato. In seconda pagina dell'Unità di oggi c'è la foto dell'aggressione al nostro Partito, Fassino è il massimo rappresentante, persino con bastoni degni della migliore tradizione fascista. Non saranno costoro a impaurirci, fanno più pensare coloro che non condannano tutto ciò.

Una contestazione stupida e vergognosa

Leonardo Sotgiu

Non sono quasi mai d'accordo con Piero Fassino e i Ds e non lo ero neppure questa volta, ma ritengo vergognoso e stupido contestare incivilmente il segretario DS alla manifestazione per la pace.

Vergognoso perché un conto è un attacco verbale che si può consumare con un botta e risposta, un altro è aggredire un uomo insultandolo e minacciandolo con lanci di bottiglie e bastoni; stupido perché abbiamo dato la possibilità alla destra e ai suoi "mezzi" di informazione di criticarci chiamandoci squadristi della pace e cose del genere.

Non credo, che ci sia stata una manovra da parte di alcuni movimenti politici per attaccare Fassino, penso piuttosto, che come in tutte le manifestazioni o i grandi avvenimenti, ci sia sempre un gruppo di teste calde che mina la tranquillità dell'evento.

Mi auguro che in un prossimo futuro si cerchi di isolare queste persone e soprattutto si eviti di trasformare una manifestazione per la pace in una passerella politica.

In certi momenti contano i sentimenti

Luca e Domitilla Trombaccia, Roma

Cara Unità, in certi casi di disperazione nera, quando finiscono le parole, non ci restano che il sentimento e la "carnalità": vogliamo abbracciare Piero Fassino, forte forte. Non deve essere facile stare tra Boselli e Bertinotti, come due chiodi che lo tengono crocifisso; tra i duri e puri e i riformisti. Nonostante gli editoriali di Furio Colombo e Antonio Padellaro, c'è ancora chi gode nel dire, tornando da una manifestazione per la Pace, "che bello! abbiamo preso a schiaffi Fassino". Anche questo è molto carnale. Picchiate, accanitevi pure, ma perché sempre con il vostro vicino mentre Berlusconi se la ride?

Piero, ti abbracciamo con il tu perché ci sentiamo davvero vicini a chi è pure costretto a sopportare la "solidarietà" di Bondi e Schifani.

A mani alzate

Enrico Pasini

Gentilissimo Piero Fassino da alcuni anni non sono più iscritto a nessun partito dopo aver passato gli anni '80 nella sinistra extraparlamentare e poi avvicinandomi al PCI-PDS-DS. In questi ultimi anni non ho rinnovato la tessera pur seguendovi con attenzione, a volte critica. Esprimo la mia solidarietà per il vigliacco e "studiato" gesto di cui tu ed i compagni dei Ds siete stati oggetto sabato scorso. Mi ha profondamente colpito vedere alcuni compagni dei Ds sfilare a mani alzate mentre venivano bersagliati da vari oggetti e mi indigna l'atteggiamento di chi vuol fare passare per "normalità" il fatto che "tu hai sbagliato e tu ne paghi le conseguenze". Ti esprimo la mia totale solidarietà.

Il Consiglio di Amministrazione della NIE
esprime piena e incondizionata solidarietà
all'On. Piero Fassino
e al suo diritto di testimoniare
in ogni luogo, sede e occasione
la linea del partito e dei suoi organismi dirigenti.

**MARIALINA MARCUCCI
GIORGIO POIDOMANI
FRANCESCO D'ETTORE
GIANCARLO GIGLIO
GIUSEPPE MAZZINI
MAURIZIO MIAN**